

In attesa dello scossone d'autunno molti generi alimentari sono già rincarati

# L'offensiva sul fronte dei prezzi

Aumenti ingiustificati dei salumi - Nelle macellerie la vitella a 7000 lire - Molto cara la frutta - Necessario il potenziamento dell'Ente comunale di consumo - Le valutazioni della Confescerenti e dell'Unione commercianti

«C'è aria di autunno?», chiediamo a un venditore del mercato coperto di piazza Alessandria, vicino a Porta Pia. «Mi pare proprio — risponde con aria stupefatta — che gli aumenti ci sono, già stati. Guardi la carne, o il prosciutto. Per non parlare poi della frutta. Le pesche, (cattive) stanno a mille lire il chilo. Peggio di così... Insomma, la realtà ha anticipato anche le più amare aspettative. Ma è evidente che, da più parti, si sta preparando il terreno a un ulteriore aumento dei prezzi dei generi alimentari». Il tormentone della situazione è dato in genere dalle richieste avanzate dalle industrie di prodotti alimentari. Dopo periodi di stasi dei

prezzi, fissati per i prodotti di largo consumo dal CIP, gli industriali infliggono richieste di aumenti, giustificandoli con l'incremento dei costi di gestione — ma c'è davvero? — e delle materie prime: minacciano in caso di risposta negativa da parte delle autorità ripercussioni sull'occupazione e quindi sulla produzione, ma intanto, in più di un caso, imboscano la merce. L'aumento dei prezzi di questi prodotti — sono di questi giorni le lamentele dei pastai — se concesso provocherà un'ulteriore rincarato: un prezzo decisamente sopra il dovuto. Ecco perché è importante che il prezzo della pasta non subisca aumenti immotivati anche se bisognerà verificare attentamente la realtà dei

prezzi delle materie prime denunciate dagli industriali. Oltre al grano, un altro prodotto di cui è aumentato il prezzo all'origine è il latte. Non è un caso, visto che proprio per questi due prodotti il nostro Paese è largamente dipendente dall'estero. E puntualmente, infatti, sono rincarati i prodotti caseari, mentre già si profilano manovre per l'aumento del prezzo del latte al consumo. Un discorso a parte meritano insaccati e salumi. Un etto di buon prosciutto costa ormai tra le 750 e le 900 lire. Un prezzo decisamente superiore. Anche qui da parte dei grossisti e industriali si lamentano aumenti dei costi di produzione. Ma la ragione del rincaro è un'altra. La domanda di insaccati, salame, mortadella, prosciutto cotto è crudito è aumentata notevolmente negli ultimi tempi, e parallelamente è salito il prezzo. Eppure, i salumi per molte famiglie sostituiscono ormai la carne, il cui prezzo è salito, ma già da molto tempo, alle 6-700 lire il chilo, una spesa per molti insostenibile. Il rincaro degli insaccati appare quindi ingiustificato: ma va detto che in questo i dettaglianti non hanno molte colpe. Loro si limitano a registrare e trasferire ai consumatori i aumenti dei prezzi all'ingrosso, fissati a piacimento, come è noto, dai grandi importatori di carne. Gli stessi, che, aiutati dalla politica agricola della CEE, hanno impostato il rincaro della carne bovina, nel giro di un anno, hanno passati dal vitellino dalle 5100 alle 6000/6500 lire il chilo.

La situazione, insomma, già ora non è allegra. Ma a gravare in modo particolarmente minaccioso sul futuro dei nostri prezzi — dicono alla Confescerenti — è la svalutazione del dollaro, la nostra lira nei confronti delle monete europee più forti, che farà sentire le sue conseguenze nei prossimi mesi con il rincaro di tutti i prodotti d'importazione.

Ma il balzo all'insù si teme anche per quei prodotti tipicamente nostrani come ortive, frutta, riso, ecc. La produzione di frutta — si sa — è stata tra le più scarse degli ultimi anni. Anche per questo, ma non solo, fin dalla fine di luglio, si sono registrati aumenti del 30-40 per cento allo stesso periodo dell'anno scorso. I casi più clamorosi: le pesche (anche 1300 lire il chilo) e l'uva (1000 lire). Per quanto riguarda la frutta invernale non c'è da aspettarsi nulla di buono: il pubbraggio degli ultimi giorni, abbattuti un po' dovunque, hanno danneggiato soprattutto le coltivazioni di mele. Per gli agrumi è ancora presto per fare previsioni. Ma c'è il fondato timore che il peggio debba ancora arrivare.

Vista la situazione, il problema è ora di impedire che le difficoltà oggettive della produzione e il rincaro delle materie prime siano sfruttate da grossisti e importatori per giustificare aumenti indiscriminati. E a questo dovrebbero servire l'A.M.A., CIP, i comitati provinciali e gli Enti comunali di consumo. A Roma l'amministrazione comunale si batte da tempo per un potenziamento effettivo dell'ente di consumo, che limita per ora la sua attività alla vendita al dettaglio. In tutta la città funzionano circa 80 centri Eoc di smercio di alimentari, 80 di carne e 40 di prodotti ortofruttili: l'obiettivo è di contenere, con questa presenza nella rete distributiva, gli aumenti ingiustificati dei prezzi al minuto. Ma, come si è visto, il principale luogo di formazione dei prezzi è il mercato all'ingrosso e qui l'Ente non ha praticamente nessun potere. Una delle vie principali per spezzare la catena dei parassitismi e delle speculazioni nella rete commerciale romana, passa dunque — è chiaro — per un effettivo allargamento delle capacità di intervento dell'Ente.

Quando ai dettaglianti, le loro due organizzazioni, Confescerenti e Unione Commercianti, danno del problema dell'aumento dei prezzi valutazioni differenti, «La Confescerenti», dice Mario Mammucari — si impegnerà a denunciare manovre e speculazioni sui prezzi. Non devono essere stralciati e consumati i prodotti, ma deve essere ristretto il volume del consumo distributivo. E comunque già da tempo abbiamo attirato l'attenzione sul pericolo di forti e generalizzati aumenti». Da parte sua, invece, l'Unione Commercianti persiste nel negare che siano in vista rincarati sostanziosi dei generi alimentari: «E' inutile gridare all'urto — sostengono negli Uffici di sostegno degli Augustilli — prima che sia arrivato». Ma dopo può essere troppo tardi.

	Mercato rionale	Supermercato	Negoziò
	(lire per etto)		
Prosciutto crudo	750	800	900
Prosciutto cotto	400	400	450
Mortadella	280	300	350
Salame	550	500	600
Emmenthal bavarese	310	330	320
Provolone Aurichio	550	600	550
Olio (al litro)	1900-2300	2000-2350	2000-2350
Pomodori pelati in scatola	350-500	300-500	350-500
Burro	350-400	350-400	300-400
Pollame	190-180	160-180	350
Fagioli in scatola	300	280-400	350
Marmellata in scatola	600	550-650	600-700
Parmigiano	780	700	700-800
Caffè	840	850	800-900
Pane	630	630	630
Pasta	520	520	520
Carne	600-700	550-700	

N.B. — Diamo, nella tabella qui sopra, i prezzi per alcuni generi alimentari di largo consumo rilevati ieri mattina presso il mercato rionale di piazza Alessandria, il Super Mercato Alimentare di via Tagliamento e il negozio alimentari di piazza Alessandria, 8.

In programma comizi sulla situazione politica

## Giornata di chiusura per decine di feste

**A Cerveteri (ore 18,30)** parlerà il compagno Ciofi. Raggiunti a Roma e provincia i 64.000 iscritti. Altre 10 sezioni al 100 per cento nel tesseramento

Settimana piena per i festivi e quello che si chiude: oggi arrivano alla conclusione, nella città, nella provincia e nei centri della regione trentacinque feste dell'Unità, e ognuna sarà chiusa da un comizio sulla situazione politica e sull'accordo programmatico. Le feste hanno visto nei giorni scorsi il passaggio diffuso di cittadini e di compagni che hanno partecipato a decine di iniziative, dibattiti e spettacoli. Al buon andamento dei comizi, al fine del festival per la stampa comunista, si accompagnano nuovi importanti risultati nel tesseramento: altre dieci sezioni (Forti Castelluccio, Roma Fluviale, Albano, Castelfrangoli-Mole, Colle di Furi, Bracciano, Rignano, Bellegra, Santa Maria delle Mole ed Orlia) sono arrivate al 100 per cento. Alla data di oggi i comizi nella città e nella provincia sono oltre 64.000. Il totale dello scorso anno era di 63.000 e tra questi vi sono oltre 6.500 recitati.

Ecco l'elenco delle feste che si chiuderanno oggi in tutta la regione: a **CERVETERI**, alle 18,30, comizio di Antonio Ciofi, segretario della Federazione; alle 18,30 dibattito sui comizi (Anna Corciotti); **NUOVO ORFEO**, alle 18,30 (Rapelli); **MARINO**, alle 19 (Gensini); **BRACCIANO**, alle 18,30 (Salvagni); **SANTA SEVERA**, alle 20 (Vitale); **ARTENA**, alle 18,30 (Ciofi); **CASCIANO ROMANO**, alle 17,30 (Fredda); **RIGNANO**, alle 18,30 (Vetere); **LANUVIO**, alle 19,30 (Marro); **TRIVICO**, alle 18,30 (Bianchini); **MORICONE**, alle 20 (Giannicardi); **BAGNI DI TIVOLI**, alle 18,30 (Pochetti); **CIVITELLA S. PAOLO**, alle 18,30 (Mammucari); **CASTELCUBERTO**, alle 19 (Pisaca); **CORCOLE**, alle 19 (Guerra); **CENTRONI**, alle 19 (Roberta Pinto); **GENZANO LANDI**, alle 18,30 (Cesarini e Settini); **CAVE**, alle 18,30

(Miccusi). **CAPENA**, alle 19 (Tombi). **MONTEROTONDO**, alle 20 (Proietti). **TORRE PISANI**, alle 18,30 (Marcellina); **FROSINONE**, Sora, alle 20,30 (Frugosi). **PALESTINA**, alle 18,30 (Loffredo). **ALATI** - Ponte d'Allegio, **CITTADIANI**, **VALLICORA**, alle 20,30 (De Gregorio).

**LATINA** - **Prossedi**, alle 19,30 (P. Vitelli).

**RIETI** - **Villa Reatina**, alle 18,30 (Cristofari); **TORNO**, alle 20 (Proietti).

**VITERBO** - **Lattara**, alle 19 (Angeletti). **Civitella d'Agliano**, alle 19 (La Bella). **Monteverde**, alle 18,30 (Vallesi). **Sutri**, alle 18,30 (Bevaniti). **Marta**, alle 18 (Daga). **Corchiano**, alle 18,30 (Berafini).

## il partito

Oggi **COMIZIO CASTELMADAMA**, alle 17,30 (Cecchetti). **ASINARA**, alle 18,30 (Cecchetti). **NUOVA GORDIANA** - **TOR DE SCHEVIA**, alle 18,30 nel parco di Via Poletti (Viale).

Domani **COMIZIO ZONA CASTELLI** ad Albano alle 18 al largo del segretario di sezione **GIANNICARDI MAZZINI**, alle 20,30 (Cecchi); **CASSIA** alle 18,30 (Giannicardi); **TRIVICO** alle 18,30 (De Mori); **ARTELIA** alle 18,30 (Marini); **BORGOPRATI** alle 20 (Iacobelli); **ORBASSANO** alle 18,30 (Bianchini); **PONTE MAMMOLO** alle 18 (Mascioni); **TUFFELO** alle 18 (Mascioni); **LAZZANO** alle 17,30 (Mascioni); **DO** alle 17,30 (Bacchetti).

**ZONA EST** alla sezione **VALLI** alle 18,30 (coordinamento) alle 18,30 (Mascioni).

**SEZIONI E CENTRI LOCALI PORTO CAIO**, alle 17,30 (Cecchetti).

**LATINA** (Aprilia) comizio con Aldo D'Alessio.

Domani alle ore 17,30 in Federazione, C.E. e C.F. sala crisi dell'ospedale (Proietti, Ferreri).

Volevano svuotare un attico al Pantheon

## Messi in fuga dalla sirena antifurto: uno è arrestato

**I 3 ladri hanno trovato gli agenti davanti al portone. Drammatico inseguimento e colpi di pistola in aria.**

Sono stati traditi da una sirena antifurto tre ladri che ieri mattina hanno tentato di penetrare nel lussuoso appartamento del palazzo di una nota casa automobilistica straniera; mentre non sembra che in un altro appartamento usato come studio dal senatore Andreotta (dc), i ladri siano riusciti a far di più che scalfire la porta. Uno dei ladri è stato arrestato dalla polizia dopo un lungo inseguimento nel corso del quale gli agenti hanno sparato in aria alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. L'arrestato, Antonio Cervellini, 22 anni, finto in carcere un'altra volta, alcuni mesi fa, perché era riuscito a aver parte per una rapina.

L'appartamento presso di mira dai ladri, e munito del rumoroso segnale di allarme che li ha messi in fuga, è quello di Licio Jezzoni, concessionario della Ford per la provincia di Roma e titolare di alcune autofficine autorizzate. La casa, di vaste attiche si trova alla **Salita di Crescenzi** 30, una strada che si presta da tempo al crimine. Il senatore conosce fino al dettaglio la storia di ieri mattina, la sirena antifurto del appartamento. In questi giorni, dicono per l'assenza del concessionario e della sua famiglia, si è messo a affrettare richiamando l'attenzione dei vicini di casa e

Indagini del Comune sul cantiere semiclandestino a ridosso del parco

# Vogliono fare un palazzone di 5 piani affacciato sul verde di Villa Torlonia?

I lavori di scavo avviati da due settimane nello stesso punto in cui furono bloccati cinque anni fa - L'impresa non disporrebbe di una nuova licenza di costruzione - L'allarme dei cittadini



**LA CHIESA SOFFOCATA DAL CEMENTO** Tra una chiesa romana del 1200 e un palazzo di cui si ignora la destinazione. La costruzione soffoca già visibilmente i due monumenti. La licenza rilasciata dal Comune parla di ristrutturazione di un gruppo di edifici, ma il proprietario dell'area — Eligio Jezzoni, il noto concessionario d'auto romano — non sta ristrutturando un bel niente, sta solo costruendo una sala da lettura, la passiamo alla autorità competente. **NELLA FOTO**: la chiesa romanica e, in primo piano, i piloni del palazzo nuovo.

Se il cantiere semiclandestino aperto a ridosso di Villa Torlonia non ha tutte le carte in regola, come è facile immaginare, avrà senz'altro vita breve, al caso, che ha suscitato la legittima preoccupazione dei cittadini del quartiere, la quindicesima ripartizione comunale (urbanistica) ha aperto un'indagine. Nel giro di pochi giorni si dovrà accertare in base a quali requisiti il proprietario della **Società Immobiliare Centrale** ha ripreso i lavori di scavo nello spiazzo di terra che si affaccia sul via Alessandro Torlonia, un'area che amministrativamente non fa parte del parco comunale ma ne è una naturale appendice, e quindi ha sempre fatto gola alla speculazione. Da due settimane una ruspa sta allargando la fossa già aperta nel '72 per gettare le fondamenta di un edificio, che però non è mai stato costruito poiché interviene il Consiglio di Stato a bloccare la licenza rilasciata dall'amministrazione capitolina di allora. Stando all'apparenza, oggi la Società Immobiliare Centrale ha ridotto il via ai lavori di scavo in un palazzo a cinque piani affacciato sul verde del parco. Ed è sintomatico che l'abbia fatto in sordina. Per esempio, non è stato nemmeno issato un nuovo cartello con le indicazioni (obbligatorie) sul tipo di costruzione e sulle relative autorizzazioni. C'è solo il vecchio cartello che indica i dati della licenza bloccata nel '72 perché ritenuta illegittima. Una licenza che continua a non avere alcun

valore, nonostante il TAR (Tribunale amministrativo regionale) abbia recentemente accettato il ricorso presentato a suo tempo dalla «SIC». La cosa è probabile, quindi, che quest'impresa abbia avviato le pratiche per il rinnovo della licenza, ritenendo la sua iniziativa (urbanistica) ha aperto un'indagine. Nel giro di pochi giorni si dovrà accertare in base a quali requisiti il proprietario della **Società Immobiliare Centrale** ha ripreso i lavori di scavo nello spiazzo di terra che si affaccia sul via Alessandro Torlonia, un'area che amministrativamente non fa parte del parco comunale ma ne è una naturale appendice, e quindi ha sempre fatto gola alla speculazione. Da due settimane una ruspa sta allargando la fossa già aperta nel '72 per gettare le fondamenta di un edificio, che però non è mai stato costruito poiché interviene il Consiglio di Stato a bloccare la licenza rilasciata dall'amministrazione capitolina di allora. Stando all'apparenza, oggi la Società Immobiliare Centrale ha ridotto il via ai lavori di scavo in un palazzo a cinque piani affacciato sul verde del parco. Ed è sintomatico che l'abbia fatto in sordina. Per esempio, non è stato nemmeno issato un nuovo cartello con le indicazioni (obbligatorie) sul tipo di costruzione e sulle relative autorizzazioni. C'è solo il vecchio cartello che indica i dati della licenza bloccata nel '72 perché ritenuta illegittima. Una licenza che continua a non avere alcun

Il trasporto pubblico gratuito per i militari

Alac informa che la concessione del trasporto gratuito sui mezzi pubblici ai militari riguarda soltanto coloro che viaggiano in servizio di visita. Tale regolamentazione si rende necessaria per una pronta identificazione degli organi competenti dell'amministrazione comunale.

Si aprono stasera gli «Incontri '77» organizzati dal Comune e dal circolo culturale cittadino

# Sette giorni di spettacoli per le vie di Mentana

Una proposta per rompere l'isolamento culturale - Concerti, teatro e programmi di danza - Una mostra sulla storia della città

**Prendono il via, stasera, gli «Incontri '77» a Mentana**, una settimana di manifestazioni artistiche e culturali promosse dal locale centro culturale e dalla amministrazione comunale. Il programma mette in scena, prevede una serie di concerti, spettacoli teatrali, mostre, animazione e danza.

Venticinquemila abitanti, a 25 chilometri dal centro della capitale, Mentana corre il rischio di assomigliare sempre più ai quartieri dormitorio della periferia romana. Di giorno si svuota per tornare a vivere la sera, col ritorno dell'esercito di pendolari che ogni mattina va a lavorare in città. Pendolari vecchi e nuovi, perché accanto all'antico fenomeno dell'emigrazione giornaliera, classica, negli ultimi anni il territorio comunale di Mentana il centro storico della cittadina, le frazioni di Santa Lucia e di Tor Lupara, sulla Nomentana — hanno conosciuto uno sviluppo imprevedibile, hanno accolto migliaia di persone alla

dea. Ad essere sinceri va detto che in questo Mentana e la sua cittadina sono stati favoriti da una circostanza fortuita: la cittadina, con i suoi dintorni, da diversi anni è diventata residenza di elezione di una discreta fetta di intellettuali e di artisti, italiani e stranieri, che hanno preferito la bellissima campagna sabina alla vita difficile della capitale. Uno stimolo prezioso, insomma, quasi un «paradiso locale» da mettere a disposizione di giovani e di un clima nuovo, che ha già prodotto, specialmente in questi ultimi mesi, una serie di iniziative interessanti e ricche di spunti per il futuro.

Un anno fa è nato il centro culturale comunale, e l'amministrazione ha concesso le sale del bellissimo palazzo Crescenzi, che domina il nucleo antico della cittadina. Raccolgendo l'entusiasmo dei più giovani e vincendo certe diffidenze dei più anziani il centro ha organizzato una scuola di musica che in breve ha raccolto più di 100 allievi. Qualche mese dopo

ha preso il via l'attività di un laboratorio di ricerca e animazione musicale e testato, diretto da Gianfranco Quero, che ha esteso i suoi interventi da Mentana ai centri vicini, ottenendo una partecipazione attiva.

Il circolo, insomma, è nato bene e le sue attività hanno contribuito a rompere l'isolamento culturale di una preziosa zona di aggregazione nella cittadina.

E' su questa base che è nata l'idea degli «Incontri '77». Un po' lo sviluppo naturale di un'attività già ben impiantata, un modo per coinvolgere più e meglio la cittadina nel progetto di rinnovamento culturale e anche, perché no?, di richiamare su Mentana l'attenzione dei centri vicini e della stessa capitale, rovesciando una volta tanto il rapporto di dipendenza. L'operazione è ambiziosa ma non è dettata da presunzione. Il programma degli «Incontri», infatti, non ha niente da invidiare ad altre manifestazioni simili, che godono già di un certo nome.

Concerti in piazza: in quella bellissima, davanti al palazzo Crescenzi, un perfetto teatro all'aperto e in quella sovrastata da palazzo Crescenzi, che domina la campagna verso la piana sabina. Sempre all'aperto ci saranno spettacoli teatrali e di danza, animazione, dibattiti. Durante tutta la durata degli incontri, la cittadina avrà a disposizione un centro di musica, di improvvisazione collettiva, di danza contemporanea. Tra gli insegnanti non fossimoci la pianista Georg Moech, il flautista Luis Bacalov, i fratelli Antonio e Nino De Rose, chitarrista classico di primo piano. Il coro, il flautista Luca Petrucci e il gruppo Teatrondra contemporanea, diretto da Elsa Pierno e Joseph Fontana. Fino al 12 settembre, inoltre, il cinema locale ricomincerà a sottile pericolo (di scarsissima qualità) a funzionare, ma non per ospitare un cinemaforo.

Ma forse l'iniziativa che meglio può rendere il significato della manifestazione è la mostra fotografica sul centro

storico, organizzata dal gruppo archeologico. Un gruppo per ricostruire la storia, la cultura, le tradizioni di Mentana.

«E' proprio questo il nostro obiettivo dice il sindaco. Il nostro obiettivo è quello di ritrovare l'identità della nostra cittadina, ricostruire la nostra autonomia, un senso di appartenenza alla nostra città. La gente, anche se ogni giorno va a lavorare a Roma, qui deve trovarsi a casa propria. Non vogliamo diventare una borgata». E' con questo spirito, d'altra parte, che l'amministrazione comunale sta lavorando per trasformare palazzo Crescenzi, bellissimo castello baronale, il cui nucleo primitivo risale al 700, dopo Cristo, in un centro culturale polivalente. L'edificio, a poco tempo fa in completo abbandono viene restaurato, ma non diventerà un monumento. E' con il Municipio, il centro vivo della città. Fin da stasera, quando ai suoi piedi prenderanno il via le iniziative degli «Incontri '77».

RIETI

## Ferreri: «Ecco perché mi sono dimesso dalla presidenza dell'ospedale»

Il compagno Vincenzo Ferreri, che nei giorni scorsi si è dimesso dalla carica di presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale provinciale di Rieti, è tornato sui motivi del suo gesto con una dichiarazione rilasciata ieri in un'occasione. «La vicenda, nelle sue grandi linee, è nota. Qualche tempo fa l'amministrazione del ospedale provinciale di Rieti, a seguito di un concorso per il cui regolamento si sono avventurate alcune irregolarità, ha assunto 84 lavoratori ausiliari. Al bando di concorso rispondevano circa 500 aspiranti concorrenti. Il regolamento per le assunzioni (nella quale sono rappresentati consiglieri di amministrazione e consiglieri di minoranza) prevedeva una graduatoria provvisoria. Poi, con una decisione che rompedeva tutto con ciò che era avvenuto nel passato, la graduatoria provvisoria, prima di essere resa definitiva, venne sottoposta al vaglio dei cittadini per il controllo e per controllare la correttezza. Furono presentati 37 ricorsi, ma tutti respingibilmente, vennero decise le assunzioni. A questo punto il consiglio di amministrazione decise di prendere in esame i ricorsi, e, in taluni casi, si rifiutò di correggere, come avrebbe dovuto, le graduatorie. Non restava, a questo punto, altra soluzione: il consiglio stesso doveva ripartire gli errori, ma lo stesso punto che nell'ambito della maggioranza si verificava, nella notte tra mercoledì e giovedì, il consiglio di amministrazione ha portato alle dimissioni del presidente.

Un atto afferma il compagno Ferreri, «che ho ritenuto indispensabile poiché il voto espresso nel consiglio di amministrazione nella notte tra il 31 agosto ed il 1 settembre da parte della maggioranza dei consiglieri risulta non valido, e anzi in aperto contrasto con gli orientamenti unitariamente adottati dal consiglio di amministrazione in data 23 agosto». Il compagno Ferreri — che si era trattato di un fatto che coinvolgeva sia il programma degli «Incontri» che di una politica di partecipazione alla popolazione reale dalla maggioranza che governa gli enti locali della nostra regione — ha presentato un generale quadro di attività e di impegno rinnovato finora profuso da questa maggioranza. «Non mi sembra che il quadro sia quello di un orientamento unitariamente adottato dal consiglio di amministrazione in data 23 agosto», ha detto ancora Ferreri — che si era trattato di un fatto che coinvolgeva sia il programma degli «Incontri» che di una politica di partecipazione alla popolazione reale dalla maggioranza che governa gli enti locali della nostra regione — ha presentato un generale quadro di attività e di impegno rinnovato finora profuso da questa maggioranza. «Non mi sembra che il quadro sia quello di un orientamento unitariamente adottato dal consiglio di amministrazione in data 23 agosto».

Oggi, poi, la situazione si presenta ancora più complessa. Dopo l'entrata in vigore della legge Bucalossi sul regime degli enti locali, per costruire come necessari numerosi adempimenti che prima non erano contemplati. Come si vede, c'è più di una ragione per ritenere illegittimi i lavori di scavo avviati due settimane fa in via Alessandro Torlonia. Lottese di conoscere l'esito di una vicenda da parte dei cittadini è più che giustificata. La Società Immobiliare Centrale, dopo la denuncia del nostro giornale, finora non si è sentita in dovere di fornire alcun chiarimento. Avrà comunque a presto a fronte degli organi competenti dell'amministrazione comunale.